

## LECCIO - ELCE

*Quercus ilex* L. – Fam. Fagaceae

Inglese: Holly Oak – Tedesco: Stein Eich



Foto di Saverio Bonani



**CARATTERI DISTINTIVI** - Albero sempreverde molto longevo di media grandezza, alto fino a 20 metri, ma vive anche in forma arbustiva, a chioma ovale e densa; la corteccia è grigio chiara; le foglie sono persistenti di colore verde scuro, lucide sopra e tormentose sotto; fiorisce in aprile-maggio; il frutto è una ghianda con apice protetto per quasi metà da una cupola con squame piatte e appressate.

**AREALE E HABITAT** - Specie tipicamente mediterranea caratteristica della macchia. Pianta che ama il caldo e sopporta bene una certa aridità; è indifferente al substrato pedologico e vive sia in popolamenti puri che in consorzio con altre specie.

**UTILIZZO** - Il legno è resistente, molto duro e pesante, con durame bruno scuro e anelli di accrescimento non facilmente visibili; per queste sue caratteristiche è poco utilizzato in carpenteria, sia per la difficoltà di stagionatura che di lavorazione; gli eventuali impieghi erano per lavoro di carradore, manici per aratri, pezzi per torchi e lizze per il trasporto dei blocchi di pietra; è pregiato come combustibile, sia per legna da ardere che carbone, in quanto sviluppa poca fiamma; localmente era storicamente utilizzato per la marinatura delle anguille; è impiegato anche per alberature stradali e giardinaggio.

**CURIOSITÀ** - Le foglie hanno la caratteristica di essere leggermente spinose quando la pianta è giovane e di piccole dimensioni, e ciò rappresenta una difesa naturale contro il pascolo; quando l'albero raggiunge almeno i 2 metri di altezza questa caratteristica viene persa. La durezza del legno è sottolineata dalla traduzione letterale del vocabolo tedesco: quercia di ferro. Molte foreste di leccio erano sacre per i Romani (luchi) e dedicate a varie divinità. Storicamente le ghiande erano utilizzate per l'alimentazione del bestiame, ma anche per l'uomo previa cottura; nel ferrarese le ragazze usavano, per sapere chi avrebbero sposato, coricarsi tenendo sotto il cuscino due ghiande di leccio appaiate sullo stesso gambo: l'uomo che avrebbero sognato durante la notte sarebbe stato il futuro marito.